

Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001. Direttore Responsabile Stefano Cotrozzi. Stampato in proprio

A CURA DI PAOLO FONGARO

XXVII Winter Olympic and Paralympic Games Colle-Vigo 2034 **Candidate City**

n. 280 · 29.07.2017

Tempo di vacanze. Come da tradizione, anche questa sedicesima stagione di Sovizzo Post termina con il numero estivo. È sempre una gioia dare alle stampe prime pagine come questa, infarcita di splendide notizie.

Buone vacanze a chi parte. Per chi resta non mancano le occasioni per stare insieme e gustare ancor più il nostro splendido paese. Non smetteremo mai di ringraziare lo stuolo di volontari che ogni anno si impegnano per organizzare le tradizionali sagre che allietano il calendario estivo sovizzese.

All'ultimo minuto, prima di andare in stampa, ci arriva un'altra bellissima notizia. Il nostro carissimo amico Elio Melini è diventato nonno del piccolo Mattia, primogenito di Melissa e Ciro. La foto di nonno Elio sarà il modo migliore per iniziare a settembre la prossima stagione del nostro giornale. Intanto lo abbracciamo stretto e con lui stringiamo al cuore tutta la sua famiglia in questo momento di assoluta felicità.

Infine, come sempre, ringraziamo tutte le persone che hanno reso possibile, anche per quest'anno, l'avventura di stampare questo vostro e nostro giornale. Grazie agli sponsor, a Valeria e Gianluigi, soprattutto ad Alberto Zordan ed i suoi collaboratori. Ormai siamo una famiglia: con i suoi inevitabili limiti, ma il cuore gonfio d'amore e riconoscenza per questo nostro paese che – da più di tre lustri – abbiamo l'onore di accompagnare ricordandone il passato, raccontandone il presente e immaginandone un futuro meraviglioso.

Buone vacanze. Sovizzo: un immenso abbraccio a tutti e arrivederci a settembre! Paolo Fongaro con la Redazione

LA CAMPANA **DEL VILLAGGIO**

di Sovizzo Post

Era il 25 aprile del 1968. Gli scolari del Colle, con pala e piccone ed accompagnati dai loro maestri, celebravano la festa degli alberi. Inizia così la storia del viale alberato di sette thuje in via Costamaggiore, alberi piantati da ragazzi ora sessantenni. Gli anni passano in fretta e le piante crescono diventando il simbolo del Colle, sia qui che in piazza della chiesa. Nessuno avrebbe mai pensato che per riqualificare l'area utilizzata come parcheggio dai residenti e da tutti, in occasione di cerimonie religiose ed altri eventi – bisognasse eliminarle. Fatto sta che, con un foglietto volante, il comune spiega la riqualificazione addirittura con il posizionamento di un marciapiede e realizzazione di un'area verde con mini parcheggio. Questo viale, sicuramente storico, porta di accesso al paese, rappresenta il ricordo di un'epoca passata, ma molto sensibile verso il patrimonio arboreo ed il verde pubblico.

L'abbattimento delle piante è stato giustificato dal fatto – si dice – che fossero malate, ma ad oggi non si vede relazione fitopatologica idonea e credibile. La thuja (genere conifere, famiglia cupressacee, originaria del nord America ed estremo Oriente) è presente in Italia come pianta ornamentale in cinque specie: l'occidentalis, l'orientalis, la plicata, la standishi e la nord corean-

BENVENUTA ADELE!



ADELE SIGNORATO è arrivata il 12 maggio 2017 per la felicità di papà Giacomo mamma Lara Mecenero. I nonni, gli zii e le cuginette l'hanno accolta con gioia immensa e il suo sorriso ha già

conquistato il cuore di tutti!"

Anche noi ci uniamo alla grande gioia dei nostri amici della famiglia Signorato. Benvenuta Adele: che la Provvidenza ti regali sempre sorrisi e giorni di luce come quelli che stanno vivendo i tanti che ti vogliono bene. Ad multos annos!

UNA SETTIMANA INDIMENTICABILE



Non penso di sbagliare: a poche coppie di genitori viene concesso di vivere, nell'arco di nemmeno una settimana, due gioie talmente grandi da togliere il fiato. Ripensando a certe scoppole del desti-

no che hanno piegato (ma mai spezzato!) gli amici Sira Miola, Renzo Gennaro e la loro famiglia, ci stupiamo con giola per come la Provvidenza li abbia in parte già ripagati in questi giorni memorabili, tatuati per sempre nel loro cuore. Un Regista a volte incomprensibile in passato ha scritto righe apparentemente sbilenche, ma oggi ha srotolato uno spartito che straborda di "allegro con brio". A volte le lacrime sono un concime tremendo, ma necessario, per far germogliare - uno dopo l'altro - tanti semi di impegno e testimonianza...

Però ora è tempo di gioia. Questo carosello di felicità è iniziato la scorsa domenica 16 luglio guando la loro primogenita ELISA ed il suo GIOVANNI sono diventati una nuova famiglia davanti a Dio ed il mondo intero, circondati da tante speciali persone che li hanno festeggiati circondandoli in un girotondo di cristallina felicità.

W LE DONNE!



Sono bstati quattro giorni per inanellare la seconda gemma di questa indimenticabile doppietta. Il 20 loro luglio CHIARA ha tagliato il traguardo della laurea magistrale in Scienze Statistiche presso l'Università degli Studi di Padova. Il

sorriso LUMINOSO della neo dottoressa non ha bisogno di alcun commento!

Elisa e Chiara, anche se in contesti diversi, festeggiano allo stesso modo: alzando dei fiori a cielo, con la mano protesa verso l'alto. Forse per salutare, per ringraziare soprattutto i loro genitori, per accarezzare i loro cari in cielo ed in terra. Forse solo per sfiorare un futuro che – anche noi glielo auguriamo di vero cuore - riserverà per loro tante altre gemme meravigliose. Ad multos annos, ad maiora!

Paolo e la Redazione

DISCO D'ORO!



Certe notizie sono ancora più belle quando arrivano all'ultimo minuto prima di andare in stampa. Giovedì 27 luglio - a Gyor in Ungheria, in occa-

sione dell'Euro-pean Young Olympic Festival – DILETTA FORTUNA si è laureata campionessa europea di lancio del disco nella categoria under 17.

Ecco l'emozionante telecronaca della gara, così come ce la racconta il suo emozionatissimo papà ed allenatore Diego Fortuna. "È stata una gara esaltante, iniziata con un lancio in sicurezza. lo che conosco bene "il mio pollo" l'ho vista particolarmente tranquilla e sicura, così non ho interferito particolarmente nel riscaldamento. Gara in crescendo: va all'inversione dopo il terzo lancio da terza in classifica e bronzo da difendere. Quarto lancio 46,50 e qui bronzo un po' più vicino. "Diletta, credici!" le urlo: al quinto lancio lei sfodera un capolavoro di tecnica ed eleganza, danza letteralmente sulla pedana e infila un lancio di straordinaria bellezza, 50.23 metri, quasi record italiano di categoria! Manca ora l'ultimo lancio. Diletta fa un lancio

sopra i 45 metri, e da qui in poi tensione a un miliardo: manca intanto la russa che, ammazzata psicologicamente, spara sulla rete. Ultimo lancio dell'olandese: bello... secondi interminabili... noi tutti in apnea.... 48,40: Diletta è campionessa d'Europa under 17!! Niente da aggiungere, solo una felicità immensa!!"

La notizia diventa subito virale sul web. Ecco il bel commento a caldo dal sito atleticalive.it: "E poi arriva la bomba... Diletta Fortuna spara il disco in orbita conquista un oro spettacolare in una specialità storicamente ostica per noi: il lancio del disco. La figlia d'arte allenata da papà Diego Fortuna, giunta qui con un personale poco sotto i 45 metri, lo batte due volte fino a trovare, al quinto lancio, la spalla della vita: muro dei 50 metri infranto di 23 centimetri e oro insperato ai danni dell'olandese Daalen (48,84). Il record italiano di Sydney Giampietro dista poco più di un metro per la vicentina che ha un altro intero anno di categoria per provarci. Abbiamo trovato la discobola del futuro? È lecito sognare!"

Buon sangue non mente. Complimenti Diletta, siamo tutti orgogliosi di te! E adesso sotto col resto! Ad maiora!

Paolo e la Redazione

IL VIGO SALE IN CATTEDRA

"Sono due le super-laureate al Vigo, entrambe in casa Vezzaro! Complimenti e congratulazioni alle cugine Greta e Deborah che hanno conseguito i tanto sudati e prestigiosi traguardi con il massimo dei voti.



Lo scorso 6 luglio GRETA VEZZARO, presso l'Università degli studi di Padova, ha conseguito la laurea in scienze psicologiche cognitive e psicobiologiche.



DEBORAH cugina VEZZARO ha invece conseguito la laurea magistrale in matematica presso l'Università di Verona.

Tante felicitazioni dai genitori, familiari parenti e amici tutti: evviva!!"

Cos'altro possiamo aggiungere a tante felicitazioni? Raddoppiamo le felicitazioni e gli abbracci, complimentandoci con le neo dottoresse ed auspicando per loro ognisoddisfazione e lieto traguardo nel cammino della vita. Ad maiora... ad maiora!!

sis: la più diffusa è l'occidentalis. Abbiamo chiesto un consulto ad un fitopatologo – il dottor Maino, esperto in piante ornamentali – il quale afferma che la pianta non ha problemi irreversibili, perciò non esistono patologie gravi se non la presenza di acari o afidi ed una patologia batterica definita "fuoco di thuja" curabile con prodotti fitosanitari o fungicidi. Semmai una idonea potatura riporta la pianta in condizioni ottimali.

Asserito quindi che le piante non erano

CENTRO ODONTOIATRICO F.LLI COGO snc di Cogo Giorgio e C.

- Igiene e profilassi
- Ortodonzia adulti e bambini
- Protesi fissa, mobile ed impiantare Implantologia
- Implantologia avanzata Conservativa
- Gnatologia e posturologia
- Chirurgia orale e parodontale



DIRETTORE SANITARIO Dott. CLAUDIO MANFRIN

Dott. STEFANO SPIGOLON Dott. MARCO FABRIS Dott. DAVIDE PARISE Dott.ssa YLENIA MILAN Dott.ssa VALENTINA COGO

Via Alfieri 34 - SOVIZZO (VI) - Tel. 0444 376537 - Cell. 333 7159756





ammalate - e fra l'altro facevano anche ombra – oggi vediamo piantati dei cipressini già mezzi rinsecchiti con un diametro di 20 centimetri. Ammesso che attecchiscano. anche fra trent'anni non faranno ombra neanche a se' stessi. Inoltre il marciapiede che non ha inizio né fine - ostacola la circolazione, è di brutto impatto e non permette il parcheggio che era prima accessibile e discreto. Dulcis in fundo parliamo della campana destinata alla raccolta del vetro spostata verso la salita della chiesa: oltre ad essere di pessimo impatto, crea problemi seri alla circolazione in quanto le auto devono fermarsi a fianco del marciapiede per scaricare il vetro, ostacolando i veicoli in transito. Il camion che poi carica il vetro occupa tutta la sede stradale. Non parliamo poi delle auto che provengono da via Villa Piazzola e devono fare i conti con chi proviene da via Costamaggiore e, trovando il marciapiede, ha uno spazio limitatissimo per svoltare verso Montecchio Maggiore, creando così situazioni di pericolo, ancor più quando incrocia chi deve scaricare il vetro. Sembra che il buon senso e la praticità a Sovizzo siano doti da riconquistare, ma i tecnici del comune sembrano non sentire il suono della campana del villaggio. In un'area che prima era tranquilla, la campana poteva rimanere vicino alla cabina dell'energia elettrica, così i cittadini potevano scaricare il vetro parcheggiando senza ingombrare la strada.

Noi residenti di via Costamaggiore siamo convinti che questi soldi pubblici potevano essere utilizzati meglio per situazioni più urgenti, tipo la pulizia dei cigli dalle piante infestanti o l'asfaltatura delle strade dissestate.

Dopo la geniale idea della pista ciclabile (pericolosa e stretta, dove se passi in bici o a piedi e se incontri qualcun altro solo la Provvidenza può salvarti) forse mancava ancora qualcosa qui al Colle? Sicuramente una riqualificazione di un'area storica nella ex strada comunale, ma purtroppo la realizzazione dell'opera dimostra sempre la stessa impronta. Può passare il tempo, cambiare il luogo, ma nella mente umana per fortuna rimangono i ricordi che sono il vero sapore dell'esistenza.

Infine, per chi non lo sapesse o ricordasse, la "Campana del villaggio- Le tre campane" è una famosa canzone della "Schola Cantorum" presentata a Sanremo negli anni settanta. Chi volesse ascoltarla e capire il senso legato a questa lettera può cercarla su Youtube.

Antonio Peretti con altri residenti di via Costamaggiore

TABERNULA DEMOLITA E RICOSTRUITA

Da anni ormai tiene banco a Tavernelle la questione "Tabernula" (demolizione-ricostruzione), amplificata anche dai media locali, tv e stampa e ultimamente anche da un volantino della parrocchia a firma del Consiglio Pastorale Affari Economici e del Consiglio Pastorale Parrocchiale, recapitato nello scorso mese di maggio a centinaia di cittadini della parrocchia tabernulense. Chiedo gentilmente spazio a Sovizzo Post per dire la mia sulla questione "Tabernula" in qualità di parrocchiano da sempre abitante a Tavernelle che ha collaborato con tutti i parroci che si sono succeduti negli ultimi cinquant'anni, ivi compreso Don Danilo (per i primi due anni).

Innanzitutto sono rimasto esterrefatto da tutte le incoerenze scritte nel volantino della parrocchia che non ha riportato alcuni punti fondamentali della questione "Tabernula" impedendo ai lettori di capire la verità sui fatti avvenuti.

Di seguito proverò ad elencare i punti salienti della questione.

1) Nel 2012 la Tabernula è stata acquistata dalla parrocchia (fatture intestate alla parrocchia) grazie all'elargizione di un benefattore locale allo stesso modo di altri lavori fatti nell'area parrocchiale. L'installazione del manufatto è stata quindi di esclusiva competenza della parrocchia che per la posa in opera dello stesso ottenne un

permesso provvisorio con scadenza a fine 2012.

2) La parrocchia proprietaria fin dall'inizio del manufatto, a scadenza del permesso, non ha provveduto alla rimozione, mi chiedo in questa fase dov'erano i vari tecnici del Consiglio Pastorale Affari Economici, perché non hanno provveduto subito a far smontare la Tabernula nel rispetto della legge?

3) Dopo alcuni mesi nel 2013 in prossimità della Sagra, il Comune ha rinnovato il permesso provvisorio. 4) Nel luglio del 2014 il Comune di Sovizzo ha approvato il piano particolareggiato della Piazza del Donatore includendo anche l'area della Tabernula. Il Parroco, responsabile legale della proprietà della parrocchia e quindi della Tabernula è stato invitato dall'amministrazione comunale a firmare i progetti per regolarizzare il tutto, ma dopo circa un anno e mezzo di attesa la firma non è arrivata e il Comune si è visto costretto a procedere con l'ordinanza di demolizione, la quale se non fosse stata adempiuta avrebbe causato una denuncia penale e amministrava a carico del parroco.

5) À conoscenza del rischio della denuncia il parroco ha iniziato a muoversi e il Consiglio Pastorale Affari Economici ha fatto domanda di sanatoria su invito del Sindaco (come si legge nel volantino della parrocchia...).

6) Da una parte la parrocchia si è mossa per tentare la sanatoria, dall'altra, stranamente, l'avvocato Garzia - legale del parroco - ha mandato una missiva al Comune con la quale contrastava la domanda di sanatoria che la stessa parrocchia aveva cercato di imbastire; la questione potrebbe apparire parecchio buffa... Tuttavia il Comune si è visto costretto a rigettare la proposta di sanatoria che da quanto scritto nel volantino parrocchiale il Sindaco stesso aveva suggerito, di conseguenza si è dovuto procedere con l'istanza di demolizione.

In conclusione a mio avviso la questione Tabernula è stata gestita malissimo dal parroco e dai suoi più stretti collaboratori che hanno contribuito a creare un clima non positivo usando anche i bollettini parrocchiali e dando le colpe alla Pro Loco. Questo clima ha contribuito oltre che alla demolizione della Tabernula a spese dei parrocchiani anche alla non r-installazione di arredo urbano sulla piazzetta per mancato permesso scritto della parrocchia che non ha colto l'opportunità di una generosa azione di un suo parrocchiano benefattore. A proposito di gestione dei contributi alla Parrocchia di Tavernelle: dove sono finiti i soldi deliberati dal Consiglio Comunale (i proventi previsti a norma di legge agli edifici di culto previa richiesta dell'ente interessato sulla base di specifici progetti) per l'insonorizzazione del rumore delle campane in chiesa e per l'isolamento termico della stessa? Tante altre questioni sarebbero da approfondire: spero solo che i diretti interessati si facciano l'esame di coscienza, confidando nella loro capacità di discernimento. Intanto la nuova Tabernula ricostruita non è ancora stata ultimata.

Severino Cecchetto

GAMBUGLIANO...FORSE

La storia della fusione con Gambugliano non vede ancora l'inizio. Sul recente Sovizzo Post l'amministrazione di Sovizzo per il tramite del proprio nuovo ufficio stampa (costato circa 10.000 euro...soldi buttati al vento?) ci ha aggiornati degli eventi circa la fusione con il Comune di Gambugliano fino ad arrivare al rinvio dell'iter voluto dallo stesso Gambugliano alla prossima primavera.

Fin dalla prima delibera in merito, il consiglio comunale di Sovizzo stabilì di aderire alla richiesta di fusione di Gambugliano fatto salvi tre punti fondamentali. 1- Il nostro Comune non cambia nome: resta Sovizzo. 2- I tempi: fusione formale a fine del mandato amministrativo nella primavera 2019. 3- Il metodo: le decisioni fondamentali come i contenuti da dare allo studio di fattibilità, nuovo statuto ecc.

6.000 VOLTE: WWW.SOVIZZIAMO.IT

Il Comune di Sovizzo, grazie all'approvazione del nuovo piano di comunicazione, ha messo a disposizione delle associazioni un servizio di ufficio stampa che rispondesse alle esigenze di promozione degli eventi organizzati dalle diverse realtà che operano sul territorio.

sul territorio.

Il lavoro dell'Ufficio Stampa è quello di interfacciarsi con la stampa locale, promuovendo le iniziative attraverso comunicati stampa da diffondere alle testate giornalistiche che operano sul territorio, per far conoscere la propria voce e il proprio impegno anche al di fuori della realtà del comune di appartenenza.

Per poter collegare in maniera immediata ed efficace i cittadini e le associazioni, e informare su eventi e iniziative del territorio, si è deciso inoltre di sfruttare i mezzi messi a disposizione dall'internet 2.0. È nato quindi il blog Sovizziamo (www.sovizziamo.it), la piazza virtuale della comunità di Sovizzo, uno strumento di divulgazione aperto a tutti, associazioni, enti e chiunque voglia condividere un evento o una notizia in particolare. Una risposta alla voglia di comunicare da e per il territorio. Una finestra sul mondo di Sovizzo, per far conoscere impegno, tradizioni, eventi e folklore di una frizzante comunità.

Il blog, curato nei contenuti e moderato nei commenti da una squadra di giornalisti e professionisti della comunicazione, ha come obiettivo quello di mettere a disposizione i propri spazi per la segnalazione di eventi e la diffusione di notizie e contenuti multimediali di interesse per i cittadini di Sovizzo.

Tutti infatti possono contribuire alla vita del blog, segnalando notizie interessanti e inviando materiale multimediale di qualsiasi tipo, su eventi nel territorio comunale o iniziative culturali.

L'Ufficio Stampa comunale è a disposizione per segnalazioni nella giornata di martedì a partire dalle 14.30 e fino alle 17.00, al piano terra della sede del Comune.

A pochi mesi dalla sua "nascita" il blog della comunità di Sovizzo, Sovizziamo.it, cresce e raccoglie adesioni, anche da molto lontano. Tagliato proprio in questi giorni il traguardo delle 6000 visualizzazioni, un numero simbolico ma che dice molto dell'interesse già suscitato nei nostri lettori, interesse che si spera di far crescere ancora anche grazie all'apporto delle realtà operanti nel territorio. La pubblicità degli eventi e delle iniziative organizzate dalle diverse associazioni operanti sul territorio rappresenta infatti l'obiettivo primario che ha portato alla nascita di Sovizziamo.

Inizia adesso il periodo estivo, salutato da questo bel risultato ottenuto fin qui, a testimonianza di un lavoro messo a disposizione della comunità di Sovizzo con l'intento di informare in maniera obiettiva e distaccata dalle realtà e dagli interessi della politica. Una piazza virtuale che vuole crescere e coinvolgere sempre più chi opera sul territorio e tutti i cittadini e farsi conoscere, anche al di fuori della realtà comunale.

La potenza del web è anche questo, far conoscere il proprio impegno e le proprie proposte anche a migliaia di chilometri di distanza. Ecco allora che chi abita in America o in estremo oriente può entrare in contatto con una realtà fortemente localizzata. È proprio il caso del nostro blog, che in questi mesi primi suoi mesi di vita ha valicato i confini nazionali lambendo non solo l'Europa, ma raggiungendo posti ancora più lontani quali Stati Uniti, India, Argentina, Giappone e Alaska.

Ma lasciando i sovizzesi all'estero e tornando a quelli più vicini la cosa importante da ricordare è sempre e solo una: Sovizziamo. it è un blog aperto a tutti, quindi inviate le vostre segnalazioni alla mail blogsovizzo@gmail.com o al numero 3400541355 (anche SMS e Whatsapp), e contribuite a farci crescere ancora. A tutti grazie... 6000 grazie!

Ufficio Stampa del comune di Sovizzo

sarebbero stati formulati tramite un confronto tra tutti i consiglieri comunali dei due comuni.

In linea con quanto auspicato anche da noi, Sovizzo aveva chiesto inutilmente un incontro fra tutti i consiglieri comunali dei due comuni per iniziare a discutere sui contenuti da dare ai documenti sulla fusione. Poi l'amministrazione di Gambugliano. in un articolo recentemente apparso sul Giornale di Vicenza, ha confermato il rinvio all'anno prossimo chiedendo garanzie preliminari sul mantenimento dei servizi del medico, della farmacia, della scuola, ecc. Non sappiamo se l'amministrazione di Gambugliano aspetti una risposta tramite il Giornale di Vicenza certo è che si tratta di un comportamento incomprensibile (perché negare un incontro tra i due consigli comunali?. Considerando che è stato Gambugliano a chiedere la fusione con Sovizzo, riteniamo che se essi vogliono andare avanti lo debbano fare accettando subito con un confronto tra consiglieri, se così non fosse trovino un'altra soluzione e la vadano a spiegare ai loro cittadini. Il gruppo di minoranza

Giovanni Pretto e Massimiliano Cracco

DAL CENACOLO DI LETTURA

Gentile direttore, ancora una volta chiedo ospitalità al suo giornale non solo per i dovuti e mai rituali ringraziamenti per la disponibilità dell'amministrazione comunale di Sovizzo, ed in particolare dell'assessore Rigoni, ma soprattutto per condividere con tutti un'iniziativa, organizzata dal nostro Cenacolo, ma che deve essere motivo di orgoglio per la popolazione tutta.

Nell'ambito delle iniziative che contraddistinguono il nostro gruppo, lettura e confronto con romanzi, incontri con autori e/o realtà culturali, quest'anno abbiamo pensato di concretizzare il nostro arricchimento culturale anche con un intervento a favore dei terremotati consapevoli come siamo che la cultura senza arricchimento umano è solo pura ed inutile erudizione. Sono stati presi contatti con una volontaria dell'Unitalsi di Atri che, a sua volta, ci ha messo in contatto con una volontaria del comune di Montorio al Vomano, piccolo centro in provincia di Teramo, a pochi chilometri da Amatrice e paese, che sebbene poco noto al grande pubblico, ha subito il più alto numero di sfollati da case lesionate.

Ben sapendo che Sovizzo aveva subito risposto generosamente e che c'erano state già altre iniziative, abbiamo avuto l'idea di organizzare un torneo di burraco, svoltosi l'8 giugno nel "Villaggio di Andrea", messo generosamente a disposizione dalla proprietà, i cui proventi sono stati tutti devoluti all'iniziativa. Come promesso ai giocatori ed a tutto il Cenacolo impegnato nell'organizzazione e attuazione dello stesso, due rappresentanti del Cenacolo sono andate a portare personalmente la somma raccolta per garanzia di serietà e per vedere quali "piccole" necessità potessero ancora essere soddisfatte con successive iniziative. E' stato portato per una ipovedente con gravissimi problemi di deambulazione anche un kindle, dono di un generoso ragazzo di Sovizzo, rappresentante di quella gioventù di cui essere orgogliosi. E la promessa di una generosa signora di Sovizzo di contribuire alle spese mediche di una donna rimasta senza lavoro e gravemente malata. Quindi siamo andate, ben coscienti dell'esiguità di quanto portavamo e convinte di andare solo a consegnare al parroco del paese la somma, venire a conoscenza di qualche situazione particolare e poi ripartire.

Per noi, per il Cenacolo di lettura di Sovizzo, per Sovizzo, quindi, è stata organizzata una Messa solenne sotto il tendone che sostituisce la Chiesa inagibile alla presenza di tutti i rappresentanti delle varie associazioni e/o confraternite religiose. Nell'omelia fatta dal vecchio parroco, anche lui ospite ormai di

PABLITO, GREGORIO E LE RANE ERGASTOLANE

L'asfalto lungo via Verdi brulicava di chiazze bianche, rosse e verdi. Era la seconda metà del luglio del 1982 e le nostre case sembravano ricamate di bandiere tricolori di ogni foggia e dimensione. Nessuno aveva voglia di toglierle. Alcune erano cucite a mano, evidentemente raffazzonate in fretta e furia, con incredula ed inattesa speranza nei primi giorni di luglio. Chi mai se lo aspettava che avremmo vinto il Mundial? Alla radio trasmettevano "Da - Da - Da" e il cuore di ciascuno di noi continuava a ballare a ritmo, una spremuta di sollucchero al fresco ricordo delle tre pappine di Rossi al Brasile, le braccia al cielo di Pertini e l'urlo di Tardelli nella magica notte della finale al Bernabeu. Eravamo tutti figli "del Vecio", di Enzo Bearzot, l'uomo che preferiva usare le smorfie e la sua pipa al posto delle parole. Mia mamma non ne capisce molto di calcio, a lei basta soprattutto che i tedeschi non ci battano guando gioca la nazionale. Sono sempre stato il suo Pablito. Lei mi chiama così dal 1978, quando non avevo ancora sei anni e pesavo sempre e solo venti chili. Puntuale come un orologio svizzero, quando salivo sulla bilancia entrambe le mie lancette segnavano ogni mattina il mezzogiorno spaccato e la mezzanotte in punto prima di andare a dormire. Solo che al posto del numero 12 c'era il 20. Non crescevo più di peso: sembravo un elastico che si allungava senza ingrossarsi mai. Il mio peso stava diventando per lei una autentica angoscia. Ero magro come quell'altro di Pablito, Paolo Rossi, la stella del nostro Lanerossi Vicenza e della spedizione del mondiale in Argentina. Anche mamma aveva provato a ricoprirmi di polpa con tanto amore ed i classici rimedi della nonna, ma alla fine si era decisa a ricorrere al pediatra e a delle fiale che riuscivano a mixare doping e patemi materni. Rammento ancora il nome di quelle punture: Epargriseovit. Ricordo ancora meglio, quattro anni dopo, l'esultanza di mammà per il secondo gol di Rossi allo stadio Sarrià, in quell'infuocato pomeriggio a Barcellona contro il Brasile, un missile terra-aria che secondo me ha popolato fino all'ultimo gli incubi del povero Valdir Peres, l'estremo difensore carioca ritornato proprio qualche giorno fa nel paradiso dei portieri. La regia inquadrava il numero 20 che svolazzava sulla schiena di quell'altro Pablito, mentre correva con le spalle basse, incredule, poi quasi impacciate nello strattonare finalmente l'aria con un gesto di liberazione. E in una frazione di secondo la mia mamma, fissando proprio quel 20, si è girata di scatto e con un brivido mi ha preso in braccio. Non era semplice esultanza: secondo me voleva pesarmi. Non saprò mai se in quell'abbraccio ci fosse più gioia o sollievo, visto che il suo Pablito aveva superato i venti chili da un bel po' di

Ancora ebbri di trionfi, andammo al mare in Abruzzo - per la precisione a Montesilvano – in compagnia di Angelina, Antonio ed i loro ragazzi. Non era il mare della Sardegna. ma la compagnia di ottimi amici ha il potere di regalare uno splendido sapore ad ogni vacanza.

Avevamo come vicini di ombrellone una famiglia di napoletani veraci. Nella nidiata di pargoli - i cui rotoli di ciccia erano inversamente proporzionali alla velocità nell'eseguire movimenti che arrecassero un minimo di fiatone – spiccava il mai domo Gregorio, bimbetto dallo sguardo scafatissimo. Aveva più o meno la mia età. Era l'unico essere umano dotato di scatto nella sua famiglia e lo dimostrava guizzando tra i pachidermi consanguinei spaparanzati al sole. Sospettavamo quindi fosse il frutto di un "corno" di Mammà, una matrona sul quintale (+ IVA) che si faceva minuziosamente impomatare - un arto alla volta - da quattro membri scelti a turno nella popolosa famiglia, compagine poi allargata a zie, cognati e cugini.

Il piccolo scugnizzo trotterellava sempre con sotto il braccio una scatola da scarpe da cui non si separava mai. La portava perfino in acqua: si bagnava fino alle ascelle con il misterioso scrigno di cellulosa ben saldo

sopra la testa e poi rientrava sotto l'ombrellone, attento a che nessuna goccia d'acqua lo rovinasse. Appena puntavi lo squardo sul suo malloppo, lui ti fulminava come un cobra cresciuto a pizza e friarielli. Però era altrettanto evidente che moriva dalla voglia di mostrarti il suo tesoro. La mia feroce curiosità non avrebbe infatti superato le prime ventiquattro ore. Mi avvicinai, tentando maldestramente di simulare disinteresse per il suo scrigno. Non ebbi neanche il tempo di abbozzare un "Come ti chiami?" e lui mi invitò senza fronzoli a spiare dentro quello strano parallelepipedo di cartone. Era tutto verde e striato di marrone, come il suo contenuto.

All'interno erano recluse tre rane. Tre rane

Avevano l'espressione dei galeotti ergastolani, i rematori schiavi delle antiche galere. Il loro aguzzino, tronfio ed orgoglioso come Pulcinella, ne prese in mano una e per la prima volta in vita mia ho sentito bestemmiare in ranese.

Quando gli chiesi dove mai le avesse scovate, nella sua espressione ed alzata di spalle ho intuito i primi rudimenti del concetto di omertà. Temo che i tre poveri anfibi fossero campani doc ed avessero attraversato gli Appennini per calare negli Abruzzi sempre e solo all'interno della loro prigione di cartone.

Il pomeriggio del giorno dopo, mentre giocavo lungo il bagnasciuga, tutta la spiaggia udì un grido straziante, come se tutte le sirene del Vesuvio si fossero messe a strillare contemporaneamente. L'elefantiaca matrona aveva preso improvvisamente vita e si era addirittura alzata in piedi:

"Greeeegoooorioooooo, sono scappaaaateee le raaaaaneeeeeeee!!!!!" (tempo effettivo per pronunciare la frase: almeno 12 secondi, in perfetto accento tra Posillipo e Fuorigrotta).

Il trambusto successivo al grido di allarme venne percepito anche in Albania, dall'altra parte dell'Adriatico, nonostante la tremenda censura e la dittatura comunista che

imperversava in quei primi anni ottanta. La banda di partenopei prese magicamente vita, come se un branco di ippopotami fosse diventato per incanto un'orda di murene digiune. Giurerei di aver visto addirittura la matrona saltare per poi affondare le mani nella sabbia.

Dopo pochi minuti di effimera libertà, "i tre creaturi" erano di nuovo in gattabuia. Il loro aguzzino, tronfio e solenne, in pieno delirio da cazzimma venne ad esibirle ombrellone dopo ombrellone, anche forse per rincuorare gli allibiti polentoni (non ci chiamavamo ancora padani in quei tempi) che avevano dubitato della capacità del pargolo di tenere ordine nel suo personalissimo Rione Sanità. Di un anfibio si intravedeva solo una zampetta, con il resto del corpo infilato sotto una specie di batuffolo di stracci-muro del pianto. Le altre due rane facevano finta di niente e bestemmiavano in silenzio. Erano impanate di sabbia, come fossero pronte per la friggitrice della sagra delle rane di Gazzo Padovano.

Dal giorno dopo la scatola verde aveva un robusto laccio tricolore che la teneva ben chiusa, probabile rimasuglio di qualche gadget post Mundial.

Anni dopo, al liceo, venni interrogato in storia sulla figura di San Gregorio Magno. Il mio compagno di banco aveva incollata su una pagina del suo diario una enorme rana verde. Il mio professore non capì mai perché sorridevo parlando del grande papa e dottore della Chiesa che aspirava anche alla pace con i Longobardi. Alcune fonti raccontano che nelle tavole dei nostri antichi concittadini non mancassero le rane, preparate in maniera originale e meglio ancora se stufate.

A questo punto darò una sbirciata su Facebook, impostando la ricerca con le parole "Gregorio - Napoli - Rane". Ho tutto il tempo per scovarlo ed invitarlo: la prossima sagra delle rane sarà nel giugno del

Albio Virailio

una famiglia parzialmente colpita, è stato ricordato spesso il nome di Sovizzo da cui "due sorelle" erano partite per occuparsi di loro. E davanti a noi, sempre più in imbarazzo per l'esiguità della somma portata, è stato ripetuto sia da lui che da tutti, che poi hanno voluto ringraziarci singolarmente, il messaggio che vogliamo trasmettere a tutti.

Non era importante la cifra portata o almeno era secondario l'importo rispetto al fatto che ci fossimo ricordati di loro, che per qualche ora non li avessimo lasciati soli davanti alle macerie, davanti ai vergognosi silenzi della politica, agli intralci kafchiani della burocrazia, a realtà, sogni di una vita svaniti in un momento in cui la terra aveva sussultato. Davanti alla disperazione di una terra che continua a tremare dal 2009 e che ha tremato anche durante la terribile nevicata quando non si poteva uscire per i metri di neve caduti e mancava luce, acqua, riscaldamento. Con persone malate in casa. Anche andare in quei luoghi, comprarne i prodotti, ma soprattutto non farli sentire soli, significa aiutarli.

Non mi piace la retorica, ma non ho remore a confessare che quando la rappresentanza degli Alpini ci ha salutato ricordando l'aiuto arrivato dal nord, abbiamo fatto molta fatica a trattenere le lacrime. Non dimentichiamo i nostri fratelli. Le attività

commerciali stanno chiudendo una dopo l'altra e le ripercussioni di quel terremoto, evento che può avvenire dovungue, si stanno sempre più evidenziando.

Noi del Cenacolo non vogliamo dimenticare e sappiamo che anche Sovizzo non dimenticherà i nostri fratelli che sono in grande difficoltà. A settembre ricominceranno i nostri incontri. Chiunque voglia può intervenire. Può trasmetterci idee per iniziative di raccolta di denaro anche senza partecipare ai nostri incontri. Metteremo a disposizione per chiunque voglia le foto ed il filmino su quanto ho tentato di spiegare a parole e la ricevuta della somma raccolta. Grazie!

Anna Postiglione per il Cenacolo di lettura di Sovizzo

TRASPORTO SCOLASTICO

Il Servizio di Trasporto, messo a disposizione dal Comune di Sovizzo per venire incontro alle necessità dei meno fortunati che non possono spostarsi in autonomia, taglia nuovi traguardi.

Alla chiusura della prima metà del 2017 il servizio ha raddoppiato i viaggi effettuati. Sono 618 i trasporti nel primo semestre dell'anno, con un incremento di quasi il 50% in più rispetto allo stesso periodo del 2016. Ad usufruire del servizio di trasporto sono 45 utenti, segnalati dagli assistenti sociali che operano in collaborazione con gli uffici comunali, di cui 3 studenti iscritti presso gli istituti superiori della provincia.

"Si tratta di un lavoro davvero prezioso dichiara Armano Bolzon, Assessore al Sociale del Comune di Sovizzo - che non sarebbe possibile senza l'impegno volontario di queste persone. Una squadra composta da 11 elementi che dedicano parte del loro tempo ad aiutare i meno fortunati con un servizio che restituisce loro la possibilità di muoversi in maniera adequata alle proprie esigenze. Basta solo pensare al disagio di una persona disabile, impossibilitata a muoversi con mezzi propri e senza il sostegno di amici o congiunti, e che deve sostenere una visita medica, per capire quanto prezioso sia il lavoro che fanno.

Un servizio gestito come detto da 11 volontari, che mettono gratuitamente a disposizione parte del loro tempo per aiutare i propri concittadini, organizzando i trasporti dal punto di vista logistico ed eseguendo anche la manutenzione ordinaria dei due mezzi destinati al trasporto.

Vetture messe a disposizione dall'Amministrazione comunale e attrezzati adequatamente per il trasporto dei disabili, che di strada ne hanno percorsa molta. Una media di più 100 viaggi al mese, circa 4 viaggi al giorno, numeri che da settembre sono destinati a crescere ancora vista la manifestazione di interesse per l'adesione al servizio di un altro studente iscritto alla scuola superiore.

"Per questo alla fine di un anno così impegnato - conclude l'Assessore Bolzon - mi viene spontaneo ringraziare pubblicamente coloro che rendono possibile tutto questo: Claudio Andriolo, Giuseppe Della Cioppa, Giuseppe Di Tusa, Carlo Frestazzi, Carlo Griffante, Lino Ometto, Giuseppe Rovea, Luciano Carlotto, Natalino Nicolin, Paolo Collicelli e Giuseppe Cracco, senza il cui impegno i nostri concittadini meno fortunati si troverebbero in ulteriori difficoltà. Al termine dell'anno scolastico colgo inoltre l'occasione per due ulteriori ringraziamenti, a Carlo Griffante e Fausto Pelizzari, i nostri 'nonni vigile' che, seppur con un piccolo riconoscimento alla loro opera, mettono giornalmente a disposizione il loro tempo per la sicurezza di bambini, ragazzi e genitori all'ingresso e all'uscita dai nostri istituti scolastici. Un grazie di cuore a tutti loro."

Ufficio stampa del Comune di Sovizzo

PERSONE E TERRITORIO

Persone e Territorio (APS) ha concluso il ciclo di tre incontri, primo atto di un percorso, in cui la Persona, il Territorio

TELECOMUNICAZIONI

Via Risorgimento, 55 Sovizzo (VI) Tel. 0444 551031 www.dtldotti.it



RIVERSAMENTO VIDEO SU DVD









L'AGENDA DELL'U.R.P.

Spettacolo teatrale "Ti amo da morire"
La Pro Loco di Sovizzo invita allo spettacolo teatrale "Ti amo da morire" a cura
dell'Associazione teatrale Il Covolo, sabato 5 agosto 2017 alle ore 21.00, presso il
Parco dello Sport in via Roma a Sovizzo.
Ingresso libero. In caso di maltempo lo
spettacolo si svolgerà nell'auditorium
dell'Istituto Comprensivo di Sovizzo.
L'evento è patrocinato dal Comune di
Sovizzo.

Libri nel sacco: lettura animata per bambini

La biblioteca civica di Sovizzo organizza un incontro di lettura animata per bambini dai 4 ai 7 anni, mercoledì 2 agosto 2017 alle ore 17.30, nella sala ragazzi della biblioteca civica di Sovizzo. Per informazioni: biblioteca Civica - Tel. 0444.1802130 - e-mail: biblioteca@comune.sovizzo.vi.it

Il fantastico viaggio: letture per ragazzi

La biblioteca civica organizza un incontro di lettura per i ragazzi dagli 8 ai 12 anni, mercoledì 30 agosto alle ore 17.00. Gli incontri si svolgeranno in biblioteca. Per informazioni: Biblioteca Civica Sovizzo - Tel. 0444.1802130 - e-mail: biblioteca@comune.sovizzo.vi.it

Nel mondo delle palafitte: escursione a Ledro e Fiavè

Dal 17 luglio è possibile iscriversi presso la sede della Pro Loco Alte-Montecchio Viale Pietro Ceccato, 88 (dal lunedì al venerdì, ore 16.30-18.30) all'escursione nel mondo delle palafitte in programma domenica 17 settembre 2017. L'escursione a Ledro e a Fiavé è organizzata dal Museo Zannato-Sistema Museale Agno-Chiampo in collaborazione con Associazione AMICI DEL MUSEO ZANNATO e PRO LOCO Alte-Montecchio. Ritrovo e partenza alle ore 8.00 dal Museo Zannato di Montecchio. Per informazioni: tel. 0444-492565 - infoline 346.3168610 - museo.didattica@comune.montecchio-maggiore.vi.it museozannato-agnochiampo.it

Università Adulti/Anziani anno accademico 2017/2018

Mercoledì 27 settembre alle ore nell'Auditorium dell'Istituto Comprensivo di Sovizzo sarà inaugurato l'anno accademico 2017-2018 dell'Università Adulti/Anziani di Sovizzo con la conferenza "Il contributo italiano al mantenimento della pace nel mondo" a cura del Gen. Giorgio Spagnol. Si ricorda che i corsi dell'Università si svolgeranno tutti i lunedì e i mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.30 presso l'auditorium dell'Istituto Comprensivo di Sovizzo. Porte aperte all'Università lunedì 2 e mercoledì 4 ottobre. Per informazioni: URP - Comune di Sovizzo tel. 0444.1802100 - email: unisovizzo@gmail. com - sito: www.univia.it

A cura dell'U.R.P. del Comune di Sovizzo



(nostra casa comune), l'impegno e la solidarietà verso i più deboli sono stati, e saranno sempre, faro che guida il nostro cammino. L'approfondimento dell'Enciclica di Papa Francesco "Laudato Si" e della "Costituzione Italiana" sono stati per tutti i presenti momento di riflessione veramente intenso, grazie anche alla capacità e alla passione con cui il relatore, dott. Carmelo Rigobello, è riuscito a rielaborare e proporre idee e contenuti.

Richiamiamo, in sintesi, alcuni concetti emersi durante gli incontri, che riteniamo valga la pena di divulgare, proprio per il fine educativo della nostra Associazione

"LAUDATO SI', Perché?" (primo incontro): ci richiama la bellezza del Creato, come cantata da Francesco d'Assisi e il rischio che l'uomo ne diventi il distruttore. L'irresponsabile esercizio di potere "finanziario, economico e politico" da parte dei potenti del mondo e un diffuso disinteresse della gente, che sottovaluta una situazione che invece si sta obiettivamente e pericolosamente deteriorando, rischiano di consegnare paradossalmente alle future generazioni un mondo senza futuro, violentato e saccheggiato da interessi economici senza scrupoli e di devastante forza. - All'umanità è affidato il titolo "giuridico e morale" di custodia, non di proprietà del pianeta ("La cura della casa comune") come ben rivelato dalla Bibbia. - Religioni, scienze, produzione e arti devono unirsi per dare futuro al Pianeta in una visione integrale dell'ecologia, intesa come scienza che studia le relazioni tra tutti gli organismi viventi e l'ambiente in cui si sviluppano. Di diritto in questo percorso subentrano l'etica (rispetto dell'ambiente, di tutte le specie di esseri viventi e dei diritti dell'umanità e di ogni persona), la giustizia sociale (verso i Paesi poveri e le persone povere) e la poesia (stupore per le bellezze della natura): tutto è connesso nella natura e tutto deve essere connesso nei comportamenti umani! - Ogni realtà ha diritto di esistere, ogni specie, perfino gli oggetti: ne va rispettata "la dignità"! - La politica tende ad abdicare al proprio ruolo di guida così come l'economia reale è succube della finanza: vanno invece armonizzati e rispettati ruoli, soprattutto avendo come collante l'etica, altrimenti la tecnologia, se non governata in positive direzioni, ci porta all'autodistruzione. - Nel degrado naturale c'è lo specchio del degrado umano. - Bisogna ripartire da una nuova visione culturale che non "quardi indietro", ma neppure permetta un presente "di rapina e di saccheggio dei beni ambientali del pianeta". Una visione, dunque, che consegni alle generazioni del futuro un mondo vivibile e rispettoso del progetto di Dio: dare "una casa comune" per tutti gli esseri viventi. - Ognuno di noi, con coerenti atti quotidiani e con sani stili di vita, può contribuire a salvare il Pianeta che oggi è ancora salabile. - Il disprezzo diffuso verso l'ambiente ha prospettive apocalittiche perché sembra negare il futuro: nega future generazioni!

LA COSTITUZIONE ITALIANA: Conoscerla, amarla, viverla, farla vivere. (secondo incontro)

Come ogni persona cerca dei riferimenti fondamentali per tracciare la propria vita (dalle scelte di studio e di lavoro all'uso del denaro, alle relazioni familiari e sociali) così una società costruisce la propria identità e civiltà, il proprio benessere attraverso delle regole/principi fondamentali, che costituiscono il tracciato su cui far convergere e armonizzare la vita della Nazione. - I poteri dello Stato (legislativo, esecutivo e giudiziario) devono rispettare nel modo più attivo e coerente i principi costituzionali: senza di essi saremmo nel caos o in una dittatura. Nello stesso tempo i cittadini, cui spetta la sovranità stessa dello Stato, esercitata con il voto e con la relativa rappresentanza democratica, devono partecipare alla difficile impresa di trasformare i principi, le regole fondamentali in comportamenti, che traggono da leggi e norme pubbliche la relativa, concreta disciplina: solo così è possibile per ciascuno potersi realizzare individualmente al meglio e collettivamente in armonia, all'insegna di una complessiva coerenza tra fatti e principi. - In realtà troppo spesso questi principi rimangono nel regno delle "buone intenzioni" o addirittura vengono traditi, con l'inganno e con la demagogia, per fini che certamente non sono diretti a costruire quel Paese prefigurato dalla Costituzione. Assistiamo infatti a dibattiti o sentiamo proclami che negano a priori il percorso che i padri della Costituzione e le stesse norme costituzionali tracciano. L'obiettivo è: da un lato tenere noi nell'ignoranza e dall'altro gestire il potere con fini che nulla hanno a che vedere con il bene comune. - E' per questo che vogliamo "tornare a scuola" e divenire protagonisti di una "educazione civica" che metta in luce le regole fondamentali per realizzare una convivenza che sia rispettosa dell'intelligenza umana, della dignità di tutte le persone, rendendo la vita sociale un valore in più, non un luogo per creare e gestire conflitti, ma per stare tutti bene, sotto i diversi profili: economico, etico, sociale. Un Paese come il nostro deve ripartire dal grande tema-valore della GIUSTIZIA, perché oggi ne viviamo le mille contraddizioni e l'inefficienza a vantaggio di tutti coloro che ai principi della Costituzione proprio non sono interessati, facendo dilagare corruzione e disastri economici. "Persone e Territorio" per il 2018 vuole offrire a tutti, in particolare alle giovani generazioni, l'opportunità di un corso di "Educazione Civica", che aiuti ciascuno nella costruzione della propria identità personale e civica.

. APERITIVO/APERICENA SOLIDALE (terzo incontro). La solidarietà è stato l'obiettivo dell'ultimo incontro associativo. Abbiamo ritenuto importante, pur nel nostro piccolo, rispondere alla richiesta di aiuto di Suor Luisantonia Z. (cfr. Sovizzo Post giugno 2017). Di fronte alla povertà nessuno di noi "può non sentirsi interpellato". L'aperitivo con musica live Swing & Pop, proposta da "I MILF - Music I'd Like to Feel" è stato un momento di amicizia e di incontro positivo. "Persone e Territorio" ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo hanno contribuito gratuitamente a promuovere questo momento di solidarietà. La somma raccolta è stata di 245,15 € (circa 32400 "lek", moneta albanese. Un litro di latte costa 1,21€=123,28 Lek) che provvederemo a consegnare nelle mani di Suor Luisantonia per l'assistenza ai poveri della sua comunità. Suor Luisantonia sarà tra noi ad agosto, per cui c'è ancora tempo per donare. Potete scrivere a personeterritorio. sovizzo@gmail.com oppure contattarci al

Il presidente Pier Luigi Cecchinato

SERVIZIO PRE-SCUOLA

Gentile Sovizzo Post,

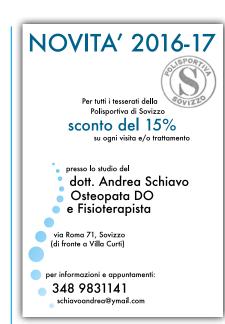
noi educatrici di "La Matita Cooperativa Sociale" siamo felici di informare le famiglie di Sovizzo che oltre ai nostri centri estivi pomeridiani 2017 abbiamo attivato il servizio di Pre-scuola (con orario 8:00-13:00) a partire da lunedì 28 agosto e termine martedì 12 settembre. Il programma prevede attività ludiche, laboratori e uscite nel territorio nonché un momento dedicato alla conclusione dei compiti per le vacanze. Per ulteriori informazioni riquardo l'organizzazione e i costi siamo a disposizione al numero 3938126898 oppure potete scrivere alla nostra mail: cooplamatita@gmail. com. Grazie ancora dell'ospitalità e buona continuazione Estate!

www.cooperativalamatita.com

CENTRI ESTIVI AL TENNIS

Il circolo tennis Sovizzo informa che da lunedì 28/08/2017 fino a venerdì 08/09/2017 sono state organizzate altre due settimane di centri estivi per ragazzi, e che da settembre sono aperte le iscrizioni per ragazzi e adulti ai corsi invernali. Per iscrizioni telefonare in segreteria al n. 0444-551336 o rivolgersi direttamente al Circolo aperto tutta l'estate.

Circolo Tennis Sovizzo



SAGRA DELL'ASSUNTA 2017

Manca poco alla Sagra dell'Assunta 2017. La lunga Odissea è arrivata quasi alla fine: la Pro Loco Sovizzo ha mantenuto ben salda la rotta verso la sua Itaca! Itaca per noi non è un luogo, ma un'idea. Un'idea di comunità ben chiara, che è rappresentata anche dalla Sagra dell'Assunta. Infatti tutto nacque dalla Sagra guarantuno anni fa.

Orfani dell'edizione dell'anno scorso, siamo pronti per impegnarci di nuovo, con entusiasmo, come sempre e comunque, allo scopo di farvi divertire e di stare in compagnia nel periodo di Ferragosto!

La nostra passione e la nostra dedizione non mancheranno. Contro il tempo e gli ostacoli fino a ieri incontrati, stiamo allestendo un edizione speciale.

Il 12 agosto serata con musica anni 90. Direttamente dal nostro passato, nel famoso Boom, ci sarà Roberto Visonà in compagnia di Dario G e Marco Cappello, il 13 serata liscio con l'Orchestra Santa Fè, il 14 ci sarà direttamente da Canale Italia Marco Buccio e la sua Orchestra e per finire a Ferragosto Giulia Battista. Continueremo con le proposte culinarie a Km 0 con i nostri prodotti locali. Ogni sera ci sarà il gran ritorno del Polastro in Tecia alla Sovizzese, di cui siamo ambasciatori. Il 14 agosto avremo una novità: la gradita presenza della Pro Loco di Isola della Scala con alcuni loro risotti! Vi aspettiamo non solo per mangiare, ma per darci una mano e per stare in compagnia. La Sagra quest'anno c'è, e la Pro Loco... ci sarà sempre! E voi che aspettate ?! Unitevi a noi!!!

Pro Loco Sovizzo

